



Troncato al primo di rosso, alla croce d'Argento scorciata, al Secondo di porpora, al globo d'oro, carico di tre stelle d'argento, male ordinate
Ornamenti esteriori da Comune.

Trana

Sull'origine del nome vi sono diverse ipotesi: poiché in latino "tranare" significa oltrepassare riferito ad un corso d'acqua, si può pensare al paese come punto di attraversamento del torrente Sangone, un passaggio obbligato per andare verso i monti di Giaveno e verso la Valsusa.

La storia

Trana vanta origini antiche, come testimoniato dall'area megalitica del monte Pietra Borgia.

Molto probabilmente la Val Sangone fu scelta già in antichità come luogo abitativo più defilato e riparato rispetto alle altre valli, oltre che per la ricchezza di sorgenti e per l'esposizione solare.

Nel sito sono conservati grossi menhir, alcuni dei quali pesanti diverse tonnellate e di dimensioni ragguardevoli, databili al Neolitico Finale – Prima Età del Rame (4.000-2.800 a.C. circa); tuttavia la zona ha subito una frequentazione per quanto riguarda l'Età del Ferro (VII-I secolo a.C.), testimoniata da alcune coppelle incise su diverse rocce. Poco distante dall'area, in direzione della frazione Pratovigero, si trovano i resti di diverse costruzioni, ovvero alcuni muri a secco ed in un caso un muro con tracce di malta. Queste strutture sono probabilmente ciò che rimane di un piccolo abitato medievale.

Secondo la tradizione, in epoca tardo romana sorsero sul territorio delle cappelle per diffondere il cristianesimo: da una di esse avrebbe origine l'attuale santuario di Nostra Signora della Stella.

In epoca medioevale Trana fece parte della Castellania di Rivalta, di cui erano signori gli Orsini. Altri feudatari del luogo furono i Bertoglio, i Gastaldi, gli Olivieri e poi dal 1581 i Gromis.

Il 20 settembre 1635 Vittorio Amedeo I di Savoia, in riconoscenza ai servizi prestati in guerra e in pace, investì Guido Gromis del titolo di Conte. La famiglia Gromis (che si estinse nel 1703) fece costruire il palazzo Gromis (ora proprietà del comune), che per anni ha ospitato la scuola elementare e la chiesetta dell'Immacolata in borgata Colombè.

Nel 1781 il feudo fu assegnato all'abbazia di San Michele della Chiusa. Durante il periodo napoleonico, in cui la Val Sangone fu annessa alla Francia fu realizzato il ponte di Trana, a tre arcate costituito da blocchi di pietra uniti a piombo. Nel 1814, con il ritorno dei Savoia, la zona dei Mareschi viene bonificata con la costruzione di un canale e comincia lo sfruttamento dei giacimenti di torba, utilizzata come combustibile per il riscaldamento. In questi giacimenti, durante la Prima Guerra Mondiale, furono impiegati nell'estrazione circa 300 prigionieri.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, sulle montagne della Val Sangone fu molto attiva la lotta partigiana di liberazione dai nazifascisti; anche Trana fu coinvolta in un episodio di rappresaglia per fortuna a lieto fine. Nel giugno 1944 la banda partigiana di Sergio De Vitis aveva attaccato la polveriera di Sangano, catturando tredici soldati tedeschi e prendendo del materiale. La mattina del 27 giugno 1944 i Tedeschi, per rappresaglia, presero in ostaggio 40 civili, minacciando la loro fucilazione. Dopo lunghe trattative gli ostaggi furono liberati e ancora oggi si celebra ogni anno al santuario la Festa del Ringraziamento alla Madonna per la grazia ricevuta.

Gli edifici

Torre. Domina il paese da una collina al fianco del torrente Sangone. La torre, di origine antica e restaurata nel 1952, è alta 30 metri e rappresenta l'unico resto dell'antico castello risalente al X-XI secolo, distrutto dalle truppe francesi del Catinat alla fine del XVII secolo.

Chiesa Parrocchiale della Natività. Edificata nel 1621 in stile toscano ed ampliata nell'Ottocento. Notevole è l'altare dedicato a Sant'Antonio da Padova, di proprietà della famiglia Gromis, il cui sepolcro si trova di fronte.

Santuario di Nostra Signora della Stella. Costruito tra il 1772 e il 1775 su disegno dell'architetto Giuseppe Barione sul sito di un'antica chiesetta di epoca romana, fondata secondo la leggenda da San Luca, di cui rimane l'arco dell'altare ed una nicchia. L'interno, riccamente decorato e arredato, conserva una antica statua in legno di cedro, un notevole altare maggiore in stucco, il pulpito e i due confessionali realizzati dall'intagliatore Bosiglione nel 1845. Posteriore è il campanile del santuario, che sostituisce il precedente e fu edificato nel 1885.

Il santuario gode da sempre di grande devozione, come è testimoniato dai numerosi ex-voto presenti sulle pareti, dagli illustri personaggi che vi sono recati e dai pellegrinaggi che si svolgono durante tutto il mese di settembre.

Cappella della Madonna delle Grazie. Costruita nel 1630 in occasione della fine della terribile epidemia di peste che

si diffuse tra la popolazione in tale anno. **Cappella di San Bernardino.** Questo prezioso luogo di culto del '700 è tenuto dai suoi abitanti in perfette condizioni, anche dopo l'ampliamento di un braccio laterale e il restauro fatto eseguire negli anni sessanta dalla famiglia Ratti, con boiserie in legno e vetri cattedrali. Al suo interno fanno bella mostra un bellissimo dipinto raffigurante la *Vergine Consolata* e, dietro l'altare, un quadro con *San Bernardino ai piedi della Madonna*.

Cappella di Santa Teresa d'Avila. Questa chiesetta settecentesca, in località Usseglio, autentico gioiello artistico di piccole dimensioni a pianta ellittica e dalla facciata curvilinea, è stata affrescata dal pittore Francesco Gonin con motivi raffiguranti la *Sacra Famiglia* con *Sant'Anna* posta al centro della volta. Negli spicchi che sostengono il cerchio centrale, sono inoltre dipinti i *Santi Gerolamo e Rocco*, *Santa Teresa* e *San Giovanni Evangelista*. Le figure sono alternate a motivi decorativi e fioriformi nello stile tipico del Gonin. Un bel quadro con *Santa Teresa* dipinta a mezza figura davanti a un tavolo, completa le opere del valente pittore piemontese.

Giardino Botanico Rea. E' un bene culturale turistico di origine recente. Istituito nel 1967 dal vivaista Giuseppe Giovanni Bellia e ceduto in seguito alla Regione Piemonte, il giardino ospita erbe officinali, campestri e di media montagna che crescono in vialletti ben allestiti.



Trana

Epoca di fondazione
XI secolo

Data di istituzione del comune
XVI-XVII secolo

Abitanti inizio '900
1753

Abitanti
3817

Superficie territoriale
16 kmq

Altitudine s.l.m.
372 m.

Frazioni
Biellesse-Belvedere, Colombè, Cordero, Durando, Galletto, Merlo, Moranda, Pianca, Pratovigero, San Bernardino, San Giovanni, Udrito

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale
biblioteca@comune.sparone.to.it

Museo di Scienze Naturali
Giardino Botanico Rea
Via Giaveno, 40
Frazione San Bernardino
Tel. 011 933150



Palazzo comunale
Piazza Caduti, 1
Cap 10090
Tel. 011 933105 – 011 9338178
Fax 011 9338090
protocollo@comune.trana.to.it
www.comune.trana.to.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
MARITANO G.M., *Trana: il Santuario di Nostra Signora della Stella in Raccontavalsusa*, SDS, Susa, 1992.
MOTTA G., *Brevi cenni storici sul Santuario insigne di S. Maria della Stella in Trana*, Speirani e figli, Torino, 1887.

MONDINO G., *Trana, antica porta della Valsangone in Panorami: vallate alpine = valles des alpes*, Effetto, Chiusa San Michele, n. 63, 2006.
OLIVA G., *La resistenza alle porte di Torino*, Franco Angeli, Milano, 1989.
ORENGO N., MISURACA G., *Arte in natura: Giardino botanico Rea*, Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino, 1999.